



## Dal Porcellum al Porcellinum?

27 gennaio 2014 Mariuccio Bianchi

Renzi è atteso dall'opinione pubblica a dimostrare di essere, a differenza di chi l'ha preceduto e lo precede alla guida del governo, pronto e deciso nell'azione, convincente nei contenuti dell'agire politico. Le sfide più importanti sono: la riforma elettorale e costituzionale; il Piano del Lavoro; l'abbattimento dei costi della politica ed il taglio ai privilegi della "casta".

Cominciamo dai segnali che arrivano per quanto riguarda la riforma elettorale, pur sospendendo il giudizio, almeno in parte, finché il progetto non diventi legge.

Lasciamo pure da parte la possibile e diffusa critica all'incontro diretto con Berlusconi ed all'enfasi data all'incontro stesso da parte di Renzi. Rimaniamo alla sostanza.

Faccio fatica a non scorgere nell'Italicum una riedizione, con qualche accorgimento, del famigerato Porcellum. A parte le preferenze ancora negate, si ipotizza un premio di maggioranza spropositato rispetto al quorum necessario perché il premio scatti.

Si sta trattando addirittura di reintrodurre la possibilità delle candidature in più collegi. E tra non molto sentiremo che, per salvare la Lega e qualche altro partitino la soglia di sbarramento sarà scesa dal 5% al 4% e magari al 3%.

Ha ragione per il momento il signore di Arcore a dichiararsi soddisfatto, un po' meno noi. Ce n'è abbastanza, per chi ha sperato che con Renzi entrasse un vero rinnovamento nel mondo della politica nostrana, per consigliare al giovane e impaziente sindaco di Firenze di riflettere e di non procedere a colpi d'accetta contro chi solleva legittime perplessità. Sarebbe stato così difficile orientarsi verso un proporzionale vero e serio, cioè alla tedesca, con un minimo di soglia di sbarramento per evitare l'eccessiva frammentazione partitica, in cui la rappresentatività e la governabilità fossero comunque garantiti?

Oppure non si sarebbe potuto optare per il sistema a doppio turno alla francese, proporzionale all'inizio, ma chiaramente maggioritario al secondo turno?

No, si sta galoppando con l'ovvio compiacimento di Berlusconi ed i forti mal di pancia dell'elettorato democratico verso un pasticcio, un sistema che ha tutti i difetti sia del proporzionale sia del maggioritario.

Qualche amico ha scritto sui blog che circolano in provincia che il meglio è spesso nemico del bene. Questo varrebbe se gran parte della bozza di riforma elettorale fosse positiva, ma, purtroppo, per me e per molti elettori democratici- intendo democratici senza se e senza ma, non è così e dunque o si rivede tutto l'impianto - cosa peraltro di cui dubito- o non possiamo, pure a malincuore, che esternare ancora una volta tutta la nostra delusione.

Da Renzi tutto ci saremmo aspettati, ma non il passaggio dal Porcellum ad un più modesto Porcellinum.

Cordiali saluti,  
Mariuccio Bianchi